



8

Lit. var. arg. TT, 2521

HG - FB

SUB Göttingen
205 299 199

7



OPUSCOLI
SCIENTIFICI



**OPUSCOLI
SCIENTIFICI**

DEL DOTTORE

FRANCESCO TANTINI

Vol. I.

OPUSCOLI
SCIENTIFICI

MD DOLLORS

FRANCESCO TARTINI

Vol. I.

OPUSCOLI
SCIENTIFICI

DEL DOTTORE

FRANCESCO TANTINI

SOCIO CORRISPONDENTE DELLA SOCIETA' REALE DELLE
SCIENZE DI GOTTINGA, DELLA SOCIETA' MEDICA
D'EMULAZIONE DI PARIGI, DELL'ACCADEMIA PISTOIESE
DI VARIA LETTERATURA, SOCIO ONORARIO DELL'AC-
CADEMIA ITALIANA, E SEGRETARIO DEL COMITATO
DI VACCINAZIONE DI PISA.

PISA

PRESSO SEBASTIANO NISTRI

1812

OPUSCOLI
SCIENTIFICI

DEL DOTTORE

FRANCESCO TANTINI

EX
BIBLIOTHECA
REGIA ACAD.

GEORGIAE
AUG:

1872

FRANCESCO TANTINI

1872

DESCRIZIONE
DEL GABINETTO ANTROPOLOGICO

DEL CELEBRE

BLUMENBACH

**PROFESSORE DI FISIOLOGIA , D'ANATOMIA COMPARATA , E DI
STORIA NATURALE NELL' UNIVERSITA' DI GOTTINGA .**

DIRETTA

ALL' INSIGNE PROFESSORE

ANDREA VACCÀ

BERLINGHIERI

DESCRIZIONE

DEL CABINETTO ANATOMICO

DI

BLUMENBACH

PROFESSORE DI FISIOLOGIA, NELLA UNIVERSITÀ DI GÖTTINGEN,
E DI ANATOMIA NELLA UNIVERSITÀ DI GÖTTINGEN.

DIRITTO

ALL'INGEGNERE PROFESSORE

ANDREA VAGGA

BERLINCHERI

§. I.

Non di una collezione, in cui lo sguardo con diletto si arresti sui capi d'opera di *Raffaello*, di *Correggio* o di *Tiziano*, o su quelli del greco-italo scalpello, ma bensì di un'ammasso d'aride ossa trattenerti io penso, caro e celebre amico, nel presente mio opuscolo, descrivendoti la collezione di crani umani di una gran parte di Nazioni esistenti, collezione unica di tale specie, ed in grazia dell'urbanità dell'illustre suo Possessore da me ripetutamente osservata durante il mio soggiorno a Gottinga nel 1807.

§. II.

Ignorando, che sovente sono le idee più semplici quelle che sfuggono alle indagini dei Dotti, difficilmente si comprenderebbe come per una sì lunga serie di lustri mai siasi arrestata l'attenzione dei Fisici sullo studio naturale dell'uomo, e che mentre in Europa si osservavano già ricche collezioni di quadrupedi, di rettili, di pesci, e d'insetti, mentre i Naturalisti illustravano ogni ramo della loro scienza, e con ardore si applicavano a penetrare gli arcani più

occulti, dissecando, analizzando, e classificando le varie specie de' più minuti insetti, mentre, cioè, l'Ornitologia, l'Ictiologia, l'Entomologia ec. riconoscevano i rapidi loro progressi dai lumi che in esse portavano le opere dei *Gessner*, degli *Aldovrandi*, dei *Ray*, dei *Redi*, dei *Johnson*, dei *Linnei*, e dei *Lionnet*, l'uomo solo sia fuggito all'esame loro sotto il rapporto di primo anello della serie degli esseri esistenti, e più sotto il dominio parziale dell'Anatomico e del Metafisico, meno sotto quello del Naturalista siasi sì lungamente trascurato di considerare e paragonare fra loro i rapporti or uniformi, or variati delle diverse specie del genere umano, le quali tutte, essenzialmente simili ed eguali, pure differiscono fra loro per alcune sensibili gradazioni, e distintivi caratteri nazionali. —

§. III.

Blumenbach, cui tanto deggiono le scienze fisiche, riflettendo a questo vuoto, nè punto soddisfatto dei tentativi, che non già un Naturalista, ma un Mattematico di *Upsal*, *Araldo Wallerio* (1), e l'Amburghese *Giov. Alberto Fabricio* (2) fatto avevano per riempir-

(1) *De varia hominum forma externa* 1705. 4.

(2) *Dissertatio critica de hominibus orbis nostri incolis, specie et orto avito inter se non differentibus* — Hamburg 1721.

lo, ebbe il coraggio di occuparsene in un'età, in cui ordinariamente si è lungi dal comporre opere classiche, in occasione, cioè, di scrivere la dissertazione per la sua Laurea, scopo cui luminosamente soddisfece con l'erudita opera — *De generis humani varietate nativa* — Durante questo lavoro conobbe, che per assicurare e determinare le varie differenze che si osservano nella struttura fisica del corpo umano non bastavano le descrizioni dei Viaggiatori or fallaci, or esagerate, or dubbie, ma che nella natura stessa dovevasi ricercarne la conferma, e siccome — *Craniorum inquam quibus ad gentilitas varietates distinguendas et definiendas nulla alia humani corporis pars aptior videtur, cum caput osseum (praeterquam quod animae domicilium et officina, imo vero interpres quasi et explanator ejus sit, utpote universae physiognomiae basim et firmamentum constituens) stabilitati suae maximam conformationis et partium relativae proportionis varietatem junctam habeat, unde characteres nationum certissimas desumere licet.* — come Blumenbach si esprime nella prima delle sue *Decadi Craniorum diversarum gentium*, egli non ommise spesa o ricerca alcuna per procurarsi alcuni crani delle nazioni principali esistenti. Principiando semplicemente da quelli di un Nero, e di un Indiano del Nord America regalatogli dal Professor *Michaelis*, e da quelli di un Calmuco, e di un Tartaro speditigli da Pietroburgo dal Barone *de Asch*, è arrivato mediante le continue successive sue premure, e

mediante i numerosi dotti suoi Corrispondenti (1) a riunire insieme fino al giorno presente 130. crani .

§. IV.

L'ordine tenuto nella disposizione di essi seguita quello della classificazione del Genere umano in cinque razze principali adottata da Blumenbach, ed esposta in varie sue opere (2), e da me nel N° 23. dell'anno 1808. del Giornale Pisano di Letterat. Scienze ed Arti — Un estremo di questa serie formano i *Neri*, formano l'altro i *Calmucchi*, costituendone il centro il cranio eminentemente bello di una *Giorgiana* .

§. V.

Ma quai prove appoggiano l'autenticità di questi crani? — e una tale collezione presenta realmente qualche utilità, o si limita puramente ad una nuova specie di lusso scientifico?

Ecco due ricerche, che ogni savio lettore ha diritto di fare, ed alle quali desidero di replicare prima di trattare in dettaglio di alcuni

(1) Fra questi Blumenbach professa la maggior riconoscenza ai due amici suoi, il Baronetto Bancks Presidente della Real Società di Londra, ed il Barone de Asch, recentemente morto .

(2) V. „ Beiträge zur Naturgeschichte
 „ Abbildungen naturhistorischer Gegenstände
 „ Handbuch der Naturgeschichte
 „ Institutiones physiologicae .

crani più rimarcabili, e dei distintivi nazionali loro caratteri.

§. VI.

Primieramente ogni cranio è accompagnato dalla lettera del corrispondente, in cui minutamente si dettagliano il luogo di dove proviene, i mezzi usati per procurarselo, il nome e professione dell'individuo cui apparteneva, e la malattia di cui è perito. Nei casi nei quali non sia stato possibile raccogliere tutte queste informazioni, trattandosi d'individui morti da lungo tempo, e tale è il caso, per esempio, del cranio di un antico *Romano* speditogli dal Cardinal *Borgia*, vi sono unlte le riprove che attestano la sua origine — oltre le suddette lettere, in molti casi n'esiste la conferma nel confronto di altri crani della stessa nazione ottenuti median- et qualche altro Amico residente presso la medesima — . Oltre a ciò ogni cranio subisce il paragone fra esso ed i ritratti della nazione, cui appartiene, per la massima parte posseduti da Blumenbach: questa riprova è ordinariamente sì esatta e fedele, che vari anni sono è avvenuto, che un cranio di un individuo della razza degli *Esckimos* paragonato con un ritratto di una femmina della stessa nazione morta in Londra, e tosto spedito a Blumenbach da *Banks*, si trovò corrispondere sì precisamente nella grandezza, forma, contorni, prominenze ec., che l'uno pareva la copia dell'altro. — Il parallelo finalmente del cranio di una data nazione con la descrizione, che Viaggiatori sagaci, ed accurati

hanno presentata delle forme fisiche de' suoi Individui — Fino a tanto che un cranio non abbia rigorosamente corrisposto a tutte l' enunciate riprove e confronti non viene collocato nella serie, e nella determinata sua classe.

§. VII.

In quanto all' utilità di questa collezione dirò, che oltre i vantaggi che offre a comune con tutte le altre collezioni di storia naturale, l' accrescimento cioè delle fisiche cognizioni, ne presenta di più alcuni ad essa esclusivamente proprii, e questi sono

1° — Essa serve a confermare l' identità (contrastata da alcuni) del Genere umano in generale, e per mostrare che insensibili intermedie gradazioni nella varietà delle nazionali forme fisiche riuniscono i due estremi dei *Calmucchi*, e dei *Neri*.

2° — A confermare la giustezza della classificazione del genere umano in cinque razze principali adottata da *Blumenbach*.

3° — A mostrare come queste cinque razze principali si confondono, e si disperdono, quasi dirò, l' una nell' altra, verità che risulta dall' esame dei crani, tanto dei *Cosacchi*, che dei *Mulatti*.

4° — A confutare l' opinione di alcuni sulla supposta rassomiglianza, e sulla parentela dedotta da essa, di alcuni popoli assai remoti fra

loro; vale a dire fra gli antichi *Egiziani* ed i *Chinesi*, fra questi e gli *Ottentotti* (1).

5° E offre al contrario dei dati, che sembra che appoggino e rendano probabile la derivazione di alcuni popoli, ora ignoti, sui quali incerte e confuse sono le idee dei Naturalisti, come, per es. intorno agli antichi *Guanchi* abitanti primarii delle Isole fortunate; sembra, cioè, che possano questi essere derivati dal tronco libico degl' antichi *Egiziani*. —

6° — Per assicurare la permanente difformità dei crani di alcune nazioni selvagge, dei *Caraibi*, cioè, dei *Choktahs* ec. che questi con fasciature e compressioni procurano ai loro bambini; fatto recentemente messo in dubbio da alcuni.

7° — A rendere ragione di alcuni fatti fisiologici proprj ad alcune nazioni: così, per es. le narici naturalmente assai vaste dei Neri, e degl' Indiani dell' America settentrionale ci mostrano la causa del loro delicatissimo odorato.

8° Ma eccomi finalmente pervenuto al vantaggio più interessante, che ne ha tratto l' illustre Blumenbach.

Dall' esame, cioè, di tutti i crani ch' ei possiede, e di quei di tutti gli animali per ora noti esso ha dedotto un carattere fisico distintivo dell' umanità: questo consiste nella promi-

(1) Di tale opinione sono stati *Mairan*, e de *Guignes*.
V. K. *Sprengel*. — Versuch einer pragmatischen Geschichte der Arzneykunde. Tom. I. pag. 250.

nenza in fuori del mento, e nella direzione retta dei denti incisivi inferiori, che ne risulta — Giacche può appena assegnarsi agli animali un mento, che possa stare in qualche confronto con quello dell'uomo, ed è forse la debole prominenza in fuori del mento di alcuni individui la causa per cui nella forma totale del loro viso essi hanno qualche rassomiglianza con quello delle scimmie. — Presso molte nazioni delle differenti razze i denti incisivi superiori hanno una direzione più o meno obliqua, ma presso tutte quelle finora conosciute verticale è quella dei denti incisivi inferiori.

Dopo avere così esposte l'origine, l'identità, e l'utilità di questa collezione passo presentemente al dettaglio particolare d'alcuni crani più rimarcabili e caratteristici, che vi si osservano, seguendo l'ordine della classificazione del Genere umano in cinque principali razze, cioè :

- Caucasa
- Mongolica
- Etiopica
- Americana
- Malaica

zio
rità
una
in
Mo
bre
far
dra
e
tes
ne
za
bia
att
era
ris
fro
so
sce
aro
sen
pro
car
qu
fig

I. RAZZA--CAUCASA

1° Cranio. — Di una Giorgiana.

Questi non solo è il più bello della collezione, ma può servire di modello per la regolarità e l'armonia delle sue forme. Apparteneva ad una giovine Giorgiana fatta prigioniera dai Russi in una guerra fra essi ed i Turchi: trasferita a Mosca vi perì di morte istantanea. — Il celebre *Hildebrandt*, ivi Professore d'Anatomia, nel farne la sezione, trovò sì eminentemente leggiadra la forma del suo cranio, che lo conservò, e spedì in seguito, autenticato del proprio attestato, a Pietroburgo al Barone de *Asch*; questi ne fè dono a *Blumenbach*. La giusta grandezza, la rotondità, le belle proporzioni, e l'estrema bianchezza di questo cranio colpiscono tosto l'attenzione dell'osservatore.

Ecco i suoi caratteri particolari. Forma del cranio in generale rotondeggiante, in cui non si riscontra alcun' asprezza o prominenzza marcata: fronte alquanto piana: leggermente compresso verso gli ossi temporali: i zigomatici stretti, e discendenti in basso, rivolti un poco all' indietro: archi sopracigliari non prominenti, e riuniti insensibilmente agli ossi nasali senza formare asprezza alcuna: bordo alveolare uniformemente arcato: denti bellissimi e ben conservati: mento alquanto pieno, e leggiadramente rotondo. — *V. fig. I.*

2° Cranio — di un Persiano .

Preda dei Russi nella loro spedizione in Persia nell' anno 1797. dono del Baron de Asch. Elegante la forma generale , rotondo il cranio : leggermente convessa la fronte : alquanto aquilino il naso : leggerissimamente elevate le apofisi malari degli ossi massillari : bifido il mento .

Questo cranio rassomiglia molto nelle belle sue forme al precedentemente descritto .

3° Cranio — di un Turco .

Dono del Baron de Asch .

Apparteneva ad un soldato turco morto nella presa d' Oczacof nel 1788.

Caratteri primarj — Forma globosa del cranio in generale : occipite pochissimo marcato : fronte spaziosa : fosse malari leggermente depresse : proporzioni eleganti e simetriche della parte faciale in generale .

Inoltre — Quasi niuna protuberanza occipitale esterna : condili occipitali grandi , e molto arcati : apertura angusta delle narici : strettissima la porzione alveolare della mascella superiore . —

Un altro teschio di turco che Blumenbach possiede ; i ritratti d' alcuni di essi di *Hollar* , e di *Chodowiecki* ; e la testimonianza di *Vesalio* (*de Corpor. hum. fabric. pag. 23. 1555.*) provano essere la forma globulare del cranio un carattere distintivo della nazione turca . —

4° Cranio — di un Zingaro genuino.

Esso forma uno dei pregi più rari della collezione.

Dono del Dott. Pataki, Medico a Coswar nella Transilvania, unica provincia in Europa ove siasi mantenuta inalterata la primigenia stirpe dei Zingari, ed ove pertanto più veri e marcati siensi conservati i loro fisici caratteri nazionali. —

Il teschio apparteneva ad un ladro fra i così detti zingari indigeni per distinguerli dai zingari vaganti. — Egli era solito nell'estate d'abitare i boschi vicini alla strada maestra per assalire i viaggiatori, e di frequentare i mercati con l'oggetto di derubare. — Preso nel 1791. morì nelle carceri di Coswar.

Caratteri primarj. — Faccia allungata: fronte piccola e assai convessa: prominentissimi gli archi sopracigliari verso il naso: le orbite molto profonde: vastissime le aperture delle narici coi turbinati medj distesi quasi in gran bolle: denti grandi, e particolarmente vasti i molari; alquanto sporgenti in fuori le mascelle:

Inoltre — Quasi quadro il forame occipitale, i condili ad esso laterali assai convessi: molto concavo il palato: larghissima la lamina orizzontale degli ossi palatini. —

5° Cranio — Di un Tartaro di Casan.

Dono del Barone de Asch.

Forma generale elegante e bella.

Caratteri primarj. — Osso frontale ampio e leggermente convesso: — non protuberanti gli archi ciliarj: gli ossi del naso nè aquilini, nè compressi: l'ordine superiore dei denti per tutto il suo giro alquanto prominente sull'inferiore: mento un poco sporgente in fuori — Inoltre — Niuna protuberanza occipitale: notabilmente densa la mascella inferiore nel luogo corrispondente agli alveoli dei denti molari.

6° *Cranio — Di un Guancho di Teneriffo.*

Interessantissimo per l'estrema sua antichità, lo è di più sommamente al Fisiologo per il motivo seguente. Tutto il cadavere, dono del Baronetto Banks, essiccato, e tuttora rivestito dei comuni suoi integumenti prosciugatissimi, ed aderenti allo scheletro, e contenendo tuttora i visceri del capo, torace, e bassoventre, pesa sole sette libbre e mezzo; nuova riprova quanto minori sieno le parti solide in paragone delle fluide.

Suoi caratteri. — Vertice depresso: tuberosità all'occipite: fronte larga: bordo sopracigliare dell'orbita assai protuberante verso il processo malare: breve la porzione faciale compresa fra la base del naso ed il mento: la curva della mascella inferiore arcata più che ellittica, mente rotondo: non taglienti, ma ottuse, e quasi cilindriche le corone dei denti anteriori della mascella inferiore, conformazione già osservata da Blumenbach, e da altri in alcune Mummie Egiziane: mancano i denti della mascella superiore. —

II. RAZZA — MONGOLICA .

1° Cranio. — *Di un Lappone*

Dono di Thunberg .

Caratteri primarj . — Cranio assai voluminoso , e di forma quasi rotonda : ossi zigomatici prominenti : fossa malare piana : larga fronte , e mento alquanto prominente ed acuto .

Inoltre , volta palatina piuttosto piana : molto grandi le fessure orbitali inferiori : sommanente differenti fra loro le fosse zigomatiche , vastissima cioè la destra . *V. fig. II.*

2° Cranio — *Di un Tunguso .*

Dono del Baron de Asch .

Forma generale perfettamente mongolica , cioè faccia piatta : larghi e grandi gli ossi zigomatici , fronte compressa : larghe assai le aperture delle narici . — L'occipite sommanente prominente all'indietro in maniera che le sue protuberanze si osservano distanti nove pollici inglesi dai denti incisivi superiori .

Inoltre — Incavata la parte media ed inferiore dell' osso frontale nel punto ove si unisce agli ossi del naso : estremamente dilatati i processi pterigoidei esterni . —

3° Cranio — *Di un Calmuco .*

Dono del Barone de Asch .

Caratteri primarj . — Parte faciale piana :

vertice depresso : ossi nasali piccolissimi , e quasi perpendicolarmente discendenti : appena rimarcabili gli archi sopracigliari : piccolissime le aperture delle narici ; sommamente piane le fosse malari .

Inoltre angusto il forame occipitale : piani i suoi condili laterali : esilissimi i processi mastoidei .

4° *Cranio* . — *Di un Groenlandese* .

Dono del Sig. Gregorio Wad .
Cranio assai voluminoso , i di cui ossi un poco prolungati verso l' occipite , sono però assai leggeri e sottili in proporzione del loro volume . — L' osso frontale un poco prominente longitudinalmente verso la sua metà : grandi le orbite , lunghi e stretti gli ossi del naso : mento diretto alquanto in fuori . —

5° *Cranio* . — *Di un Eskimos* .

Dono del Sig. Dott. Loretz .

Forma generale molto rassomigliante a quello del cranio precedente , e partecipando nelle sue forme generali della razza mongolica e dell' americana , onde può considerarsi quasi una gradazione intermedia per passare dall' una all' altra .

Caratteri generali — Parte faciale piana : mento acuminato , e prominente : protuberante l' occipite —

Inoltre — ossi unguis strettissimi , quasi lineari , e sottilissimi : le corone dei denti quasi affatto consumate . —

III. RAZZA — ETIOPICA

1° *Cranio* . — *Di un Etiopa della Guinea* .

Dono del Sig. Van Geuns .

Caratteri generali . — Mascella superiore prominente sull' inferiore : apertura delle narici vastissima : ossi del naso larghi . — Palato e lembo alveolare piuttosto stretto : mascella inferiore bassa e depressa : mento rotondo. *V. fig. III.*

2° *Cranio* . — *Di un Bojesmanno , o uomo selvaggio , Ottentotta* .

Dono del Dott. Lichtstein .

Caratteri primarij . — Forma generale piccola e depressa alquanto del cranio , compresso ai lati , meno peraltro che nei veri Etiopi , prolungato posteriormente all' occipite : prominenti un poco le tuberosità frontali : fronte discendente quasi verticalmente : strette le ossa del naso , ed anguste intieramente le narici : piccoli i turbinati : il processo malare degli ossi masillari sporgente in fuori e quasi uncinato : mento acutissimo stretto e prominente : quasi affatto consumate le corone de' denti , massime degl' incisivi superiori .

Inoltre . — Sottilissime e quasi pellucide le ossa superiori del cranio , cioè i sincipiti , l' osso frontale , e la parte squammosa dei temporali : assorbita la porzione massillare e sfenoidale dell' orbita sinistra a segno che nella sua parte esterna presenta un gran numero di fori sufficientemente grandi .

IV. RAZZA — AMERICANA .

1^o *Cranio — Di un Indiano dell' America Settentrionale .*

Dono del Professore Michaelis .

Caratteri primarj . — Vertice depresso largo e protuberante alle parti laterali superiormente alle tempie : ossi zigomatici alquanto protuberanti : aperture nasali vastissime in maniera che i turbinati medj sono dilatati quasi a guisa di bolle, e che assai ampj sono i seni Santoriani .

Inoltre . — Brevissimi ed acutissimi i denti incisivi : si osserva conservata la sutura frontale : molto sottili in generale gli ossi del cranio , onde questi leggerissimo .

2^o *Cranio — Di una Caraiba dell' Isola di S. Vincenzo*

Dono del Baronet. Banks .

La preternaturale , e quasi mostruosa depressione di questo cranio , e di un altro di un uomo della stessa Isola , prova la violenta e protratta compressione esercitata nei medesimi tanto sulla fronte quanto sulla nuca , e conferma così ciò che i Viaggiatori (1) ci avevano descritto intorno all' uso di questa Nazione di comprimere con fasce il cranio dei loro piccoli

(1) V. Labat , Rochefort , du Tertre ec.

feti; confutando l'opinione in contrario di Campeer e d'altri.

3° *Cranio*. — *Di un Aturo dell' Orenoco*.

Dono del celebre Alessandro Humboldt.

Nella sua struttura generale si approssima alla razza Mongolica più che a quella dell' Etiopica. Gli ossi zigomatici non sono però nè sì piatti e prominenti come in quella, nè sì larghi come in questa, da cui differisce pur molto nella larghezza della mascella inferiore. — La fronte declinata assai all' indietro è divisa per metà da una linea più elevata: vastissime le aperture e le cavità delle narici, angustissime viceversa le orbite. — Sommamente compatti e duri in generale gli ossi del cranio.

4° *Cranio*. — *Di un Brasiliano*.

Dono del Dott. de Mello Franco, Medico alla Corte di Portogallo.

Questa testa offre molto maggior interesse, giacche oltre le sue forme ossee nazionali conserva tuttora le sue parti già molli, e la cute eccellentemente preparata, e del naturale suo colore di bronzo scuro proprio agli abitanti del Brasile.

Mancano quasi intieramente i capelli verso il vertice della testa, al vertice precisamente se ne osservano alcuni pochi, più lunghi verso gli orecchi, generalmente nerissimi, e alquanto rigidi.

Qualche traccia di barba al labro superiore, ed al mento .

Ripiene le orbite e la bocca di una sostanza bituminosa, che serve pure a tenere fermamente collegate insieme le palpebre ; queste sono imitate da due sottili porzioni d'osso, parallele fra loro, e formate dai denti di *Savia capybara* .

Vari altri ornamenti, che quì è superfluo esporre, si osservano agli orecchi, ed alla fronte — Forma generale depressa, e quasi rotonda, con ciò confermando la descrizione del Cavaliere *Pinto*, da cui risulta che la faccia degli abitanti del Brasile è la più distante dalla forma ovale forse di qualunque nazione conosciuta. *V. fig. IV.*

V. RAZZA — MALAICA

1° *Cranio* . — *Di un abitante dell' Isola Otahiti* .

Dono del B. Banks .

Assai protuberanti gli ossi parietali verso il loro centro : la mascella superiore alquanto prominente : — sommamente tumidi gli archi sopraccigliari . *V. fig. V.*

2° *Cranio*. — *Di un abitante della nuova Olanda*.

Dono dello stesso Banks.

Caratteri primarj — Forma totale molto rassomigliante a quella del precedente, solo che i parietali non sono sì prominenti. La mascella superiore esternamente piana nella sua porzione anteriore.

Inoltre — In luogo degli ossi unguis una fissura esilissima e quasi lineare. — Serrato, e ristretto l'alveolo del dente incisivo superiore medio destro, risultante dall'uso superstizioso, proprio di una gran parte degli abitanti della nuova Olanda, d'estrarre questo dente ai loro bambini. —

3° *Cranio*. — *Di un abitante dell' Isole Marchesi*.

Dono del benemerito giovine Naturalista Langsdorff, compagno del Capitano de Krusenstern nel suo Viaggio intorno al mondo, fatto per ordine di S. M. l'Imperatore di Moscovia; e acquistato da esso a Nukahiwah una delle principali Isole Marchesi.

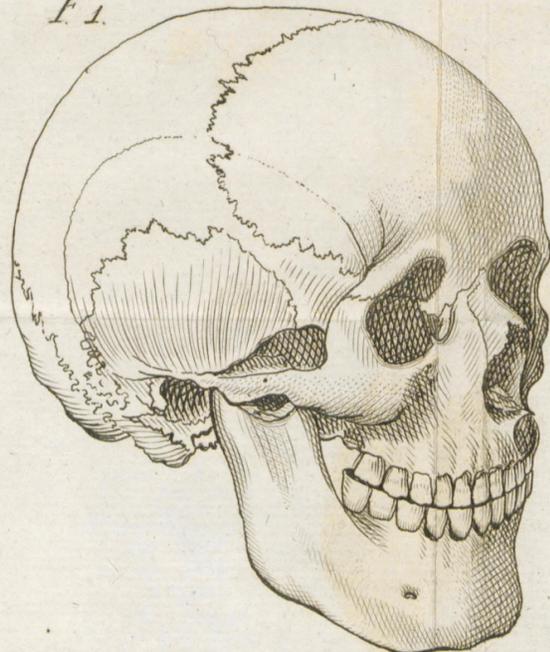
Rassomigliante in qualche parte al cranio dell'abitante d'Otaihiti già descritto, ma di esso però molto più elegante e ben conformato, più compresso cioè ai lati, di una bella forma arcata al vertice, non tanto prominenti i parietali, e meno elevato l'arco sopracigliare alla sua unione al naso.

Ecco i crani di questa collezione che a parer mio, maggiormente possono interessare la tua attenzione, illustre amico, e che più decisamente caratterizzano la classificazione del Genere umano in cinque razze principali proposta da Blumenbach.

Possa la mia descrizione influire ad accrescere la tua stima per questo sommo Naturalista, il quale se colle numerose ed eruditissime sue opere, e co' suoi vasti talenti si è attirata l'ammirazione d'ogni coltivatore delle fisiche scienze, si guadagna mediante l'istruttiva sua società, le affabili maniere, e la franchezza ed amabilità del suo carattere l'affetto il più verace ed inalterabile di chiunque personalmente lo conosce.

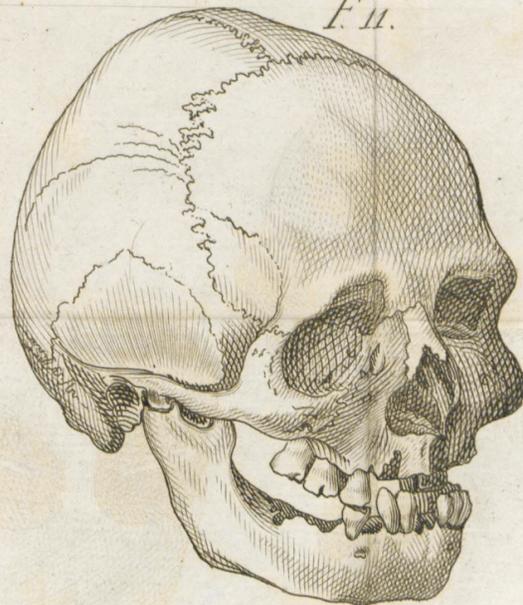
FINE.

F. I.



Cranio di una Giorgiana.

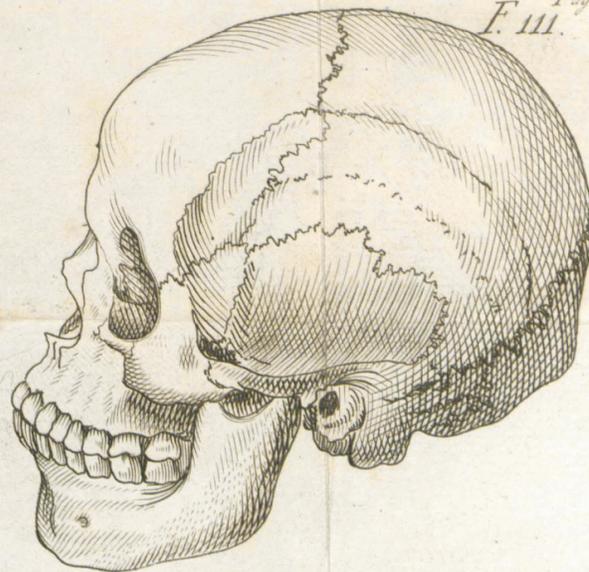
F. II.



C.º di una Lapponese.

F. III.

Pag. 64



C.º di una femmina della Guinea.

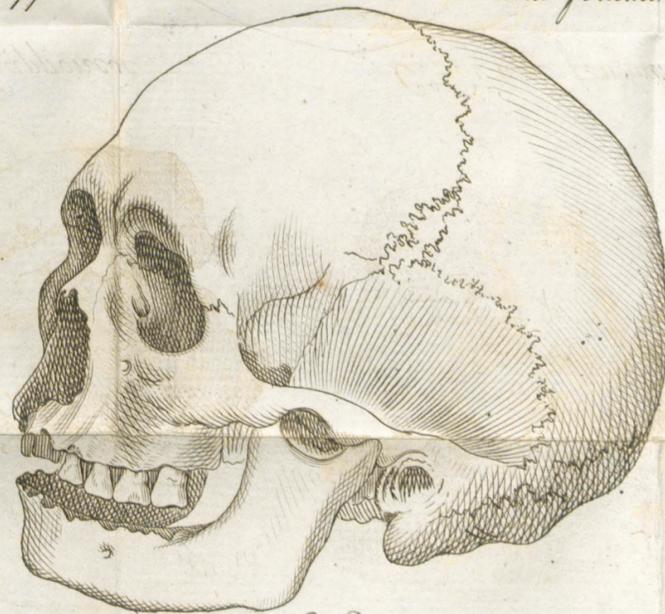
F. IIII.



C.º di un Brasiliano.

Piccolini del. et sculp.

F. V.



C.º di un Othaita.

I N D I C E

D E G L I O P U S C O L I .

<i>Osservazioni comparative di Medicina pratica</i>	Pag. 3.
<i>Descrizione del Gabinetto Antropologico del Prof. BLUMENBACH</i>	43.
<i>Descrizione d' un Albino</i>	65.
<i>Storia d' una Febbre intermittente perniciosa subcruenta</i>	71.
<i>Rapido sguardo sullo stato presente scientifico e letterario della Germania</i>	79.
<i>Storia d' un Idrotorace con cambiamento della situazione naturale del cuore</i>	203.
<i>Annunzio dell' opera del Sig. Prof. de Matthaeis sui medicamenti</i>	211.
<i>Descrizione di un Longevo Toscano</i>	217.